



ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO SANITARI

## “GALVANI - IODI”

**Sede:** Reggio Emilia Via della Canalina, 21 – Cap. 42123 – Tel. **0522/325711- 0522/551019** Fax **0522 294233**  
Sito Internet: [www.galvaniiodi.gov.it](http://www.galvaniiodi.gov.it) – E mail: [RERI090008@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RERI090008@PEC.ISTRUZIONE.IT) - Codice Fiscale: 91168510351

Circ. 158

Reggio Emilia, 03/03/2021

Oggetto: Sciopero generale nazionale Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola - di tutti i settori pubblici, privati e cooperativi – intera giornata dell’08/03/2021- indetto dall’Organizzazione Sindacale SI COBAS: Sindacato intercategoriale Cobas .

In riferimento allo sciopero indetto dal sindacato indicato in oggetto, ai sensi dell’Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

### **a) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO**

lo sciopero si svolgerà il giorno **8 marzo 2021** per l’intera giornata e interesserà tutto il personale.

### **b) MOTIVAZIONI**

le motivazioni poste alla base della vertenza sono le seguenti:

*l’O.S. sostiene che “a un anno dall’esplosione dell’emergenza sanitaria, le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne.*

*I recenti dati Istat sono impietosi: dei 101.000 posti di lavoro persi in Italia nel dicembre 2020 a dispetto del cosiddetto “blocco dei licenziamenti”, oltre il 98% riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l’entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e dell’uso della pandemia che il padronato nel suo insieme sta esercitando.*

*Se il passato e il presente non fossero bastati, il futuro che si disegna per le donne è il ritorno alle madri-fatrici, ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all’occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa nei lavori più precarizzati quando non a nero, a maggior ragione se immigrata, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la sua stessa esistenza in vita se si ribella alla “vocazione sociale” che le è imposta, all’uso e abuso della sua capacità di autodeterminazione in una sorta di “appropriazione sociale” del suo corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione di profitto. Il tutto promosso dalla cosiddetta “ala femminista” della sinistra istituzionale e non che, a soluzione della questione, promuove non a caso lo smart working in fase pandemica per conciliare vita lavorativa e funzione riproduttiva e di cura, nulla mettendo in discussione dello sfruttamento femminile.*

*La funzione riproduttiva e di cura detta il calendario degli interventi padronali sul corpo stesso delle donne, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti: oltre alla mercificazione tutta a senso unico e alle restrizioni poste dai mancati investimenti sui welfare in scuole, asili e ospedali, i diritti di divorzio e aborto conquistati dalla lotta delle donne come parte integrante delle lotte operaie dell’epoca, sono da tempo e oggi più che mai messi in discussione: la mancanza di autonomia economica e i sempre maggiori ostacoli posti all’aborto dalla percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l’80%), in un contesto in cui solo nel 60% degli ospedali del territorio nazionale l’aborto viene praticato, riduce di fatto ai minimi termini l’agibilità stessa dell’esercizio di un diritto. E neanche serve la scienza a illuminarci sulla pillola abortiva, la RU486 che viene ospedalizzata e limitata con motivazioni al limite del fantasioso, tutto ad uso esclusivamente politico, quello del controllo sociale del corpo delle donne ad uso capitalistico. I cimiteri dei feti promossi da diverse giunte comunali o regionali sono l’icona macabra della “colpevolizzazione sociale” delle donne che esercitano il proprio diritto di autodeterminazione. I grandi movimenti delle donne in Polonia e in Argentina sul diritto di aborto parlano all’inferna classe lavoratrice internazionale su quanto sia esiziale la difesa e l’affermazione di questo elementare diritto di autodeterminazione per le donne lavoratrici e della loro possibilità di emancipazione come agente moltiplicatore dei conflitti sociali in atto.*

### **a) RAPPRESENTATIVITA’ A LIVELLO NAZIONALE**

La rappresentatività a livello nazionale delle organizzazioni sindacali in oggetto, come certificato dall’ARAN per il triennio 2019-2021 è la seguente:

**SI COBAS 0,00%**

### **a) VOTI OTTENUTI NELL’ULTIMA ELEZIONE RSU**

nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le organizzazioni sindacali in oggetto **non hanno presentato liste e conseguentemente non hanno ottenuto voti.**

**a) PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI**

I precedenti scioperi indetti dalla organizzazione sindacale in oggetto nel corso del corrente a.s.2020/2021 e dell'a.s. precedente 2019/2020 hanno ottenute le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio:

<b>DATA</b>	<b>OO.SS. che hanno indetto lo sciopero o vi hanno aderito</b>	<b>% adesione</b>
<b>25/10/2019</b>	CUB (con adesione Cub Sur), SGB, SI-COBAS, USI-CIT (con adesione Fed. Usi Edu), Slai Cobas per il sindacato di classe	<b>1,05%</b>
<b>29/01/2021</b>	<b>SI COBAS - e SLAI COBAS per il sindacato di classe</b>	<b>6,45%</b>

**b) PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE**

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica:

**non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità**

Si informano pertanto i genitori che la mattina dello sciopero non è garantito il regolare svolgimento delle lezioni. L'organizzazione dell'orario scolastico potrà subire riduzioni

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Dott.ssa Nunzia Nardiello

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)